

Palermo va in controtendenza e chiude il 2020 con una crescita del 16,95%

Il dato positivo riguarda le merci movimentate nei porti dell'AdSP del Mare di Sicilia Occidentale, che soffre un profondo rosso per quanto riguarda i passeggeri



Nel 2020 segnato dalla pandemia di coronavirus, con le inevitabili ripercussioni sull'economia, un'Autorità di Sistema Portuale riesce a mettere il segno 'più' quantomeno per quanto riguarda la movimentazione delle merci. Si tratta dell'AdSP del Mare di Sicilia Occidentale, il cui network (Palermo, Trapani, Porto Empedocle, Termini Imerese) ha chiuso uno degli anni più difficili di sempre facendo segnare una crescita del 16,95% rispetto al 2019 in termini di tonnellate e addirittura del 24,66% per quanto riguarda i ro-ro.

“L'impegno sinergico dell'AdSP e delle imprese armatoriali, che hanno creduto nel lavoro dell'Authority, ha reso il porto di Palermo sempre più un punto di riferimento per il traffico ro-ro nel Mediterraneo – sottolinea una nota dell'Ente portuale guidato da Pasqualino Monti - Non a caso nel 2020, in controtendenza rispetto a molti dei principali scali italiani ed europei, la quantità di merci rotabili passate dal porto palermitano è cresciuta rispetto agli anni precedenti. Un traguardo ancora più importante in un momento storico tutt'altro che facile come quello attuale, durante il quale però non sono stati abbandonati gli investimenti e le iniziative programmate per il potenziamento delle infrastrutture portuali della Sicilia occidentale. A Palermo, evitata la

chiusura, l'AdSP ha garantito più ordine sulla modalità ro-ro, liberando spazi e destinando tutta la parte nord del porto a tale traffico. Ma il risultato è soprattutto frutto di opere progettate e realizzate in tempi record e utili al mercato perché condivise con i player che sul mercato operano. Fatto questo, e quindi mostrando concretezza e affidabilità, gli effetti non si sono fatti attendere: quando il pubblico realizza infrastrutture utili e dà prospettive di lungo termine e serie al mercato, i numeri arrivano".

Nel dettaglio, l'incremento registrato dal porto di Palermo è stato del 26% a quota 7,3 milioni di tonnellate, di cui 4,2 in import e 3,1 in export. Le merci varie hanno raggiunto i 6,8 milioni di tonnellate (+26,5%), di cui 6,6 milioni riferibili ai ro-ro e 156mila in arrivo dal traffico containerizzato. Balzo in alto delle rinfuse solide (+1.764%) e verso in basso per quelle liquide (-41%). Il traffico dei passeggeri ha invece risentito della pandemia: i passeggeri dei traghetti sono diminuiti del 41,7% e quelli delle navi da crociera dell'85,0% . In calo i dati riferiti a Termini Imerese (merci -8,3%), Trapani (-53,7%) e Porto Empedocle (-72,7%).

P.R.

Gli scali del network diventano 'smart'

È stata siglata la concessione del valore di oltre 22 milioni di euro tra l'AdSP del Mare di Sicilia occidentale e RTI, il raggruppamento di imprese costituito da Free Energy Saving srl, Luxmaster srl e Free Energia spa, società specializzate nella progettazione e nello sviluppo di soluzioni innovative incentrate sui temi delle smart city, della sostenibilità e dell'economia circolare, rappresentate da Pasquale Ionta, ceo di Free Energy Saving srl, e da Felice Catapano, co-founder di Luxmaster srl.

Si tratta di un innovativo project financing che introduce un vero e proprio modello in ambito portuale, denominato 'Smart Port', e che prevede la realizzazione di interventi integrati di efficientamento energetico delle strutture portuali di Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle, e l'introduzione di innovative tecnologie smart e IoT (Internet of things).

Secondo il presidente dell'AdSP, Pasqualino Monti, "Con questo progetto agiamo da apripista nel processo di transizione energetica in atto, tracciando la rotta e diventando precursori di azioni concrete e immediate per rendere sostenibili e smart i porti della Sicilia occidentale attraverso l'innovazione, la digitalizzazione dei sistemi logistici portuali, l'efficientamento energetico degli scali e le energie rinnovabili. Con questa iniziativa mettiamo al centro della nostra azione il tema della sostenibilità ambientale e dell'innovazione tecnologica, strumenti imprescindibili per lo sviluppo e la crescita economica".

Il progetto prevede una control room nel porto di Palermo, cioè un presidio del sistema di videosorveglianza, anche in remoto, per il controllo delle quattro aree portuali. E punta all'integrazione e all'ammodernamento dell'attuale datacenter locale, mediante la fornitura di nuovi armadi rack, switch core, firewall, server e sistemi di storage, finalizzati alla sicurezza perimetrale e di processo, e al rispetto delle normative di settore relative al trattamento dati. Inoltre, per informare e indirizzare il traffico di visitatori, è stata prevista la realizzazione di una piattaforma digitale di wayfinding e digital signage che, mediante App, disponibile per sistemi iOS ed Android, e totem interattivi touch-screen disposti sul percorso di uscita dal porto verso la città, proporrà ai turisti itinerari ed eventi organizzati sul territorio.

